

# La responsabilità sociale di oggi fondata sulla liberalità del mio avo

Operiamo in condizioni di monopolio, ma siamo cresciuti senza aiuti pubblici. Investiamo in tecnologie per migliorare il servizio

Fa un certo effetto sapere che, dopo oltre un secolo, siete ancora sulla breccia?

«Fortunatamente sì. La chiave di tanta longevità risiede nell'attività che svolgiamo: non subiamo gli alti e i bassi della congiuntura economica operando nel settore della distribuzione di acqua potabile in condizioni di monopolio, ma con un'elevata consapevolezza della responsabilità di effettuare un servizio pubblico di valenza fondamentale».

Una Società per azioni agli inizi del Novecento. Sembra che il fondatore avesse dell'impresa una visione moderna e lungimirante considerata l'epoca.

«Sì. Il fondatore, Domenico Bonaccorsi, marchese di Casalotto e principe di Reburdone iniziò l'attività con un atto di liberalità più che per conseguire un profitto. Nella qualità di sindaco della città decise di distribuire l'acqua potabile a Catania portandola nelle case della popolazione colpita dal colera, una cosa impensabile per l'epoca. In seguito l'attività è divenuta industriale. Il mio antenato pensò bene, avendo una mentalità liberale, di dare una veste imprenditoriale a questa attività fondando nel 1905 la Società anonima delle Acque di Casalotto mediante il conferimento delle sorgenti di acqua e relativi acquedotti, condotte, canali e gallerie, coinvolgendo alcune tra



Domenico Bonaccorsi, marchese di Casalotto e principe di Reburdone, personaggio illustre del Risorgimento, è il fondatore della Società anonima delle Acque di Casalotto.

le maggiori personalità dell'epoca, come Carnazza Amari, il Duca di Misterbianco, Vico Gravina e Zappalà Asmundo. L'attività si è andata espandendo nel tempo grazie ad investimenti, senza contributi pubblici».

Come sono cambiati i rapporti con lo Stato, le banche e i mercati?

«Con le banche il rapporto è stato ottimo. Con lo Stato il problema è sempre stato notevole a causa delle in-

cessanti modifiche delle normative. La svolta avvenne la prima volta nel 1933 quando siamo passati dall'essere proprietari dell'acqua a essere concessionari. Questo regime è stato efficace perché ha

consentito di programmare gli investimenti. Ciò che ha portato al blocco totale nelle politiche di espansione è stato il referendum sull'acqua che ha contrabbandato l'idea sbagliata che si dovesse decidere se l'acqua fosse pubblica o privata, ma è pubblica dal 1933».

Cosa state facendo per assicurare che questa impresa storica prosegua il suo cammino?

«Investiamo nei software e nei sistemi informatici per il monitoraggio delle risorse che permettono il telecontrollo del trasporto e della distribuzione dell'acqua, facilitando l'individuazione di eventuali perdite. I rapporti con l'utenza sono garantiti dalla Carta del Servizio condivisa con l'Associazione dei Consumatori».



Domenico Bonaccorsi di Reburdone dal 1988 è presidente della S. p. A. Acque di Casalotto. È, inoltre, Presidente di Confindustria Catania.

## Le “highlander” della Sicilia

In tutta Italia si sta celebrando la ricorrenza del centenario della Grande Guerra (1915-18), uno tra gli eventi più tragici del Novecento. Spigolando nelle pieghe della storia di un evento ormai lontano nel tempo alla ricerca di aneddoti e curiosità fa notizia l'esito di un censimento realizzato dalla Camera di commercio di Monza e Brianza, secondo il quale in Italia esistono 359 aziende la cui iscrizione al Registro delle imprese risale agli anni precedenti lo scoppio della Prima guerra mondiale. Imprese che non solo non hanno apportato nessuna modifica all'attività registrata, ma sono ancora sulla breccia. Il più alto numero di imprese con un secolo, o oltre, di vita sono in Lombardia (131), nel Lazio (119), nel Piemonte (79) e in Sicilia (11). Guardando ai singoli settori il comparto dei servizi è quello che conta il maggior numero di imprese storiche con 212 attività economiche, di cui 69 nel commercio e servizi di alloggio e ristorazione, 52 nelle attività immobiliari e 25 nel trasporto e magazzinaggio. Anche nell'industria ci sono ancora oggi 147 aziende nate nei primi del '900 e tra queste undici sono siciliane. Nelle interviste che pubblichiamo abbiamo voluto provare a capire con le testimonianze degli imprenditori quali sono stati i fattori che hanno consentito a queste imprese centenarie di attraversare la storia e, malgrado gli avvenimenti che si sono succeduti (guerre, recessioni, austerità, effetti della globalizzazione) rimanere sul mercato a testa alta e quali sono le iniziative e i progetti avviati o in cantiere per il futuro.

### LE MAGNIFICHE 11 IMPRESE SICILIANE

ACQUE DI CASALOTTO S.P.A. (CT)  
ACQUE BUFARDO E TORREROSSA S.R.L. (CT)  
A. & A. F.LLI ZANUCCOLI DI ZANUCCOLI GIUSEPPE & C. S.N.C. (CT)  
F.LLI FECAROTTA S.R.L. (CT)  
LUIGI FORTUNA DI PASQUALE E COSIMO FORTUNA & C. S.N.C. (CT)  
FRATELLI GALEANO MAZZULLO S.N.C. (CT)  
CERDA SVILUPPO SOCIETÀ COOPERATIVA (PA)  
BANCA DI CREDITO COOPERATIVO VALLE DEL TORTO S.C. (PA)  
DITTA AMBROGIO CASTELLANO 1869 S.R.L. (PA)  
DITTA SALV. PARLATO S.A.S. DI FRANCESCO MARIA PARLATO (PA)  
PLACIDO MANCUSO E FIGLI S.N.C. (PA)

*Fonte: Camera di commercio di Monza e Brianza.*